Pomaia di Santa Luce, 24 Gennaio 2020

Ghesce Ciampa Ghiatso, Maestro residente dell'Istituto Lama Tzong Khapa per ventisette anni e punto focale ed essenziale del Centro, comprese già nel 2004 che i tempi erano maturi per la creazione di un monastero che accogliesse la comunità monastica di Pomaia e suggerì di costituire l'Associazione Sangha Onlus per seguire la realizzazione di questo progetto.
Già da allora l'Istituto era diventato uno straordinario Centro Buddhista, punto di incontro, di studio, di ricerca e di confronto per studenti e accademici.
L'aumento delle vocazioni determinò in Ghesce Ciampa Ghiatso, primo abate della comunità monastica, la convinzione di creare un luogo consono alle regole della vita cenobitica buddhista che fosse indipendente, ma vicino all'Istituto: due entità nate dalla stessa famiglia, interdipendenti e complementari tra loro.

Sarà il primo monastero della tradizione Tibetana in Italia, un punto di coesione e riferimento per tutti coloro che intendono vivere la vita monastica, finalizzata alla diffusione di una cultura di pace attraverso l'esperienza meditativa, il dialogo interreligioso, interculturale e didattico-scientifico.

Sua Santità il XIV Dalai Lama del Tibet nel 2008 ha voluto dare un nome al futuro monastero Lhungtok Choekhorling "Luogo dove l'insegnamento è trasmesso e realizzato" e nel giugno del 2014 ha visitato il luogo benedicendone il terreno.

La sua collocazione non è casuale. Sarà costruito sulla roccia di una collina nelle immediate vicinanze dell'Istituto Lama Tzong Khapa, recuperando il territorio segnato da una precedente cava dismessa. Sulla roccia, come i monasteri del Tibet!
L'architettura sarà sensibile sia alle tradizioni antiche, sia al contesto paesaggistico e seguirà un percorso di eco-sostenibilità, garantendo così un basso impatto ambientale, risparmio energetico e di risorse.
Il progetto è affidato all'equipe guidata dall'architetto Gino Zavanella e architetti Ciampa - Lazzeroni. Coordinatrice del progetto dott.ssa Maria Sargentini.
Con l'utilizzo di specie della flora mediterranea, tipiche della zona, il ripristino dei vecchi sentieri, c'è la volontà di creare un *parco della contemplazione*, un percorso che aiuti ad aprire il cuore e la mente alla ritrovata armonia di rispetto, tolleranza del luogo e degli esseri senzienti.
Siamo convinti che questo progetto porterà ad un incremento della serenità e benessere nel quotidiano di questa comunità, e un contributo alla pace nel mondo.

Associazione Sangha Onlus
info@sangha.it
www.sangha.it